

L'UNIVERSITA' DEL MOLISE E LA RICERCA SCIENTIFICA

S. Passarella, ordinario di Biochimica

Le pagine che seguono hanno lo scopo di sottoporre all'attenzione dei partecipanti alla Conferenza alcuni argomenti di dibattito. Sono scritte in maniera sintetica e schematica, non pretendono di esaurire l'argomento, ma di dare origine ad approfondita discussione.

Riflessioni sulla ricerca

Il pensiero dello studioso è come il trapano che penetra la roccia, e quando ne tocca la superficie è freddo e vacilla, ma come prende a scavarla, si fissa e si arroventa e tende in uno spasimo, che è stanchezza ed ebbrezza, i muscoli del minatore o l'acciaio dei congegni, e non permette che la presa rallenti, e sgretola e fora e scompagina fino a quando il blocco non sia tutto attraversato, e l'ordigno nell'atrito vittorioso non abbia acquistato l'ardore di una fiamma nella lotta silenziosa tra il suo metallo e la pietra.....così, nelle nostre giornate di più ardente passione, quale altra idea riuscirebbe a cacciarsi tra il nostro pensiero e la nostra battaglia?

Da questa frase, scritta da un maestro dell'eloquenza forense, si intuisce quale sia l'essenza del ricercatore; è il costruttore del nuovo, colui che rompe l'ignoranza e, a fatica, cerca la verità, in una tensione ideale che ha in sé disperazione ed ebbrezza di successo.

Lo studioso ricerca la verità, ma sa che deve accontentarsi del tentativo, la verità assoluta, infatti, non sarà mai raggiunta. Nella sua "missione" il ricercatore avrà pensiero dominante il problema da risolvere, risolto avrà creato il nuovo e porrà le basi per il progresso civile, economico e sociale della società.

*Vi può essere scienza senza che vi sia innovazione,
ma non può esservi innovazione senza che vi sia stata scienza;
vi può essere innovazione senza che vi sia progresso,
ma non può esservi progresso senza che vi sia stata innovazione;
dunque:
non può esservi progresso senza che vi sia stata scienza*

Se concordiamo con questo sillogismo, non possiamo astenerci dal pensare che è necessario "fare" scienza.

*Sapere quello che tutti sanno non è sapere
Il sapere comincia dove gli altri non sanno
Perciò la vera scienza è al di là della scienza*

Così scrive Remy De Gourmont in una frase che, al di là del paradosso lessicale, esprime la mia concezione della scienza e della ricerca.

Il ricercatore vada oltre le colonne d'Ercole del sapere del tempo, e accolga l'esortazione di Ulisse:

Considerate la vostra semenza:

Fatti non foste a viver come bruti,

Ma per seguir virtute e conoscenza

Un po' di storia

Un breve cenno su quale sia stata la storia della ricerca in questa università è opportuno. Effetto fatale dell'opera non equilibrata dei comitati tecnici succedutisi prima dell'insediamento delle Facoltà è stata l'impari distribuzione di risorse in uomini e mezzi tra i raggruppamenti di allora, i settori scientifico-disciplinari di oggi.

Questo ha portato al fatto che alcuni settori abbiano dovuto iniziare da zero, in mancanza di laboratori e strumenti, documentazioni bibliografiche e tradizioni di ricerca, mentre pochi altri hanno assorbito ingenti risorse, essendo subito in condizione di fare ricerca.

Situazioni di questo tipo, accompagnate da considerazioni di carattere culturale ed etico, hanno imposto il riequilibrio che è stato impegno di questa amministrazione. Sono stati erogati finanziamenti e create situazioni tali da consentire a chi lo volesse di intraprendere decorosa attività di ricerca. Cosa non trascurabile, è stato, inoltre portato ordine nella distribuzione dei fondi, allora 60%, poi ex 60%, ora fondi di ricerca dell'Ateneo.

E' un dato di fatto che l'Università del Molise, forse unica in Italia, fino al 1997 abbia erogato pur a fronte di esigenze nettamente diverse, finanziamenti per le Facoltà scientifiche pressoché identici a quelli per le facoltà umanistiche. Oggi si può affermare che tutti sono in condizione di "fare ricerca"

Qualità della ricerca

La ricerca, per la sua stessa natura, è proiettata verso il mondo esterno, e i suoi prodotti scritti sono a disposizione di tutti e sottoposti al giudizio di tutti.

Dobbiamo interrogarci su quali siano i criteri per giudicare la qualità della ricerca sia nella fase del progetto sia in quella dei risultati.

La ricerca deve tendere ad essere:

originale e di interesse generale

coerente alla tipologia scientifica dei corsi di laurea, di dottorato, di dottorato di ricerca e delle scuole di specializzazione

tale da dare risultati di respiro internazionale o comunque nazionale, sempre pubblicati su riviste scientifiche nelle quali i prodotti della ricerca siano sottoposti al vaglio di esperti

non velleitaria, ma tale da poter essere condotta al meglio con le risorse disponibili

Valutazione della ricerca

Non possiamo arroccarci su posizioni di retroguardia, pretendendo una sorta di immunità scientifica con la quale delegittimiamo valutazioni o critiche provenienti dall'esterno. Il concetto stesso di Università, luogo nel quale si studia "tutto" e i recentissimi decreti di area postulano apertura culturale e interazione tra settori simili. Dunque, rifiutiamo l'"autoreferenziazione" e favoriamo la discussione. Vero è che qualcuno ha scritto che

la discussione genera l'obiezione e tutto finisce nel dubbio

ma una franca discussione è sempre migliore di un silenzio carico di perplessità.

E' necessario che si metta in atto un sistema di valutazione che consenta il riequilibrio e la razionale distribuzione delle risorse. Questo è un compito ineluttabile.

**NON E' PIÙ' POSSIBILE EROGARE FINANZIAMENTI O FAVORIRNE L'EROGAZIONE
SENZA UN RIGOROSO CONTROLLO DEL PRODOTTO DEGLI STESSI**

E' stato insediato di recente, il 19 luglio scorso, un gruppo preposto alla valutazione, diretto dal professor Angelo Saporiti e composto dai dottori Vincenzo Lucchese, Fabio Ferrucci, Daniela Grignoli e Maria Rosaria Bibbò, con il compito di realizzare un modello operativo della valutazione delle attività didattiche e di ricerca di Ateneo.

Nel momento in cui queste pagine sono date alla stampa è in corso una prima classificazione delle pubblicazioni i cui elenchi dovevano pervenire all'attenzione del collega Saporiti entro il 15 settembre.

AD MAIORA

Tra gli scopi di questa Conferenza, c'è individuazione di nuove condizioni che consentano il miglioramento del sistema ricerca.

Su quali siano i margini di miglioramento del sistema ricerca del nostro Ateneo si può discutere contestualmente alla individuazione di quali possono essere i parametri limitanti l'espressione libera e feconda delle potenzialità già espresse o addirittura ancora latenti.

Impegno individuale

La legislazione universitaria non obbliga, a tutt'oggi, a condurre ricerca, né tantomeno a condurla in sede. Per fare migliorare di sistema ricerca dell'Ateneo, però, è necessario creare attività costante e seria, coinvolgendo le nuove generazioni alle quali, se meritevoli, sarà, in un futuro non troppo lontano, consegnata la gestione dell'Ateneo.

La Università italiana deve essere "svecchiata" eliminando coloro non sono in grado di produrre ricerca e didattica all'altezza dei tempi .

"Sprovincializzazione" della ricerca e sua proiezione nel contesto internazionale

Questo si ottiene attraverso la continua...amichevole discussione: alla fiera polemica, al franco dibattito deve seguire una attenta riflessione stimolata dalla capacità di cogliere il punto di vista diverso e di prendersi carico nel proporre le soluzioni dei problemi di tutti.

Un'idea forte comunica un po' della sua forza al contraddittore (M. Proust)

Che c'è dunque di meglio che scambiarsi idee forti ?

Sistema meritocratico assolutamente trasparente e garantito ai massimi livelli

Solo così si garantisce l'impegno di chi vuol migliorarsi e migliorare il sistema ricerca e l'università; si rende, inoltre, opzionale il ricorso a esperienze esterne. La garanzia che il merito sarà considerato sarà gradita in particolare a coloro che non hanno nella sede referenti scientifici che possano delineare il percorso accademico.

Il reclutamento

L'Ateneo promuova al massimo le forme di reclutamento per giovani protagonisti della ricerca.

La selezione sia durissima ed il controllo delle attività di dottorato o di ricerca, come titolare di assegno, puntuale e severo. Il sistema ricerca non tolleri mediocrità, né "bracciantato" intellettuale, né forma di "parcheggio" in attesa di sistemazione !

Interferenze esterne

La ricerca deve essere libera! Il sistema esterno alla università, sia questo politico o economico sappia indicare le mete da raggiungere, ma non intervenga nel merito scientifico e non deluda le aspettative dei ricercatori con valutazioni e delibere derivanti da criteri non meritocratici.

Creazione di massa critica intorno a progetti validi

La aggregazione scientifica nell'Ateneo deve essere prassi comune e consolidata.

E' quello in cui viviamo, un periodo in cui l'ampliarsi delle conoscenze sostituisce, nell'immaginario collettivo e nella prassi scientifica, al singolo ricercatore la equipe scientifica o addirittura il movimento scientifico che si unifica nel tentativo di risoluzione di problematiche comuni; si vedano, ad esempio, i progetti di ricerca di interesse nazionale ed europeo.

Se un tempo l'osservare l'altro in difficoltà consentiva di pensare, come il saggio di Lucrezio, su quanti siano i disagi da cui noi stessi siamo esenti, la realtà attuale ci impone di procedere uniti perché siamo nella stessa barca.

Sono passati anni da quando il nostro Ateneo ha operato nella sua completezza come sede di didattica e di ricerca, ci conosciamo... come recita un proverbio molisano

Ce t ide mennà nu sakke de cénnera (g)uenite pe kkenòsse nu kresteiéne

Che tradotto in latino è

Multos modios salis simul edendos esse, ut amicitiae munus expletum sit

Abbiamo le condizioni per operare insieme a progetti comuni.

Capacità di osservare realisticamente la situazione: pragmatismo

Non si debba desiderare lo impossibile (Leonardo da Vinci)

Uno dei vezzi di cui noi docenti siamo protagonisti consiste nel paragonare il nostro Ateneo con realtà di antica tradizione italiane o estere. In questo caso ci poniamo postulanti a chiedere al Totem della situazione di avere strumenti, personale, finanziamenti, ma spesso si dimentica che la squadra vince se nell'insieme è compatta e non ha punti deboli; smessa la danza della pioggia, adoperiamoci mostrando a noi stessi e al mondo che ci circonda che abbiamo migliorato il sistema ricerca dell'Ateneo.

Il sistema ricerca nell'ateneo: ruolo dell'amministrazione

Unicuique suum

Nel lungo cammino che porta al prodotto della ricerca, ogni componente universitaria deve fare quello che gli compete.

Compito dell'amministrazione nel sistema ricerca è l'eliminazione delle lentezze burocratiche che attardano l'iter di ogni novità e possono far sì che progetti ambiziosi e dotati, in teoria, di tutto quanto è necessario per il successo, facciano fine ingloriosa. Il funzionario deve sì essere nume tutelare della correttezza formale, ma non deve trasformarsi in vespillone del carro delle occasioni perdute: se passano due anni dalla disponibilità finanziaria alla disponibilità effettiva di un apparecchio o di un servizio, l'handicap nella corsa al risultato è notevole !

Il fattore tempo ha estrema importanza nella scienza moderna, quando la burocrazia rallenta il raggiungimento di una meta, automaticamente scava il solco tra l'arretratezza del passato, nella quale rimaniamo confinati, ed il dinamismo del presente.

Può la proclamata autonomia, rendere ogni procedura più snella e consentire che il docente non sia soggetto da controllare, ma da tutelare e proteggere in modo da consentire la massima espressione delle sue potenzialità ?

Trattamento economico: la serenità e la gratificazione economica

Il nostro paese mortifica quotidianamente il lavoro intellettuale e non garantisce pari opportunità economiche tra chi dedichi la sua esistenza alla costruzione delle coscienze, delle professionalità e del nuovo sapere e chi faccia attività professionale, riducendo il tempo dedicato alla didattica e alla ricerca.

Fatica senza fatica

È un motto di Gabriele D'Annunzio, lasciamo che il lavoro sia lieto ed entusiasta, procuriamo incentivi economici ai meritevoli e, al tempo stesso, non diamo alibi alla passività depressa e all'autocompiangimento, arte che in certi casi raggiunge, qui, vette eccelse.

Progettualità, intraprendenza, informazione

Dobbiamo saper progettare nuove iniziative, intraprendere nuove attività, servendoci delle informazioni che dal mondo scientifico, dal mondo del lavoro, dal territorio possono derivare. Dato che, spesso, le occasioni di ricerca non sono rese note in tempi utili, potrebbe un servizio idoneo, simile a quello che ci fornisce la rassegna stampa, fornire documentazione e proposte, alimentando per via telematica il flusso di informazioni.

Una abito mentale è forse presente in questa università, una scarsa determinazione nel proporre, considerando un limite la posizione accademica o il "livello" negli uffici.

Una idea ha in sé il suo valore, indipendentemente da chi se ne faccia proponente.

Il docente è una pecora che, per sentirsi leone, diventa camaleonte

Questa è una prerogativa di molti di noi. Certe volte rinunciamo ad esplicite prese di posizione, mancando ad una funzione di punto di riferimento verso coloro che per delega diretta o per posizione accademica dobbiamo servire.

Etica professionale

Affermava Oscar Wilde

Gli affari miei mi annoiano mortalmente.

Preferisco quelli degli altri

Cerchiamo di non imitarlo! E cerchiamo poi, di sostituire allo spirito corporativo e chiuso apertura e disponibilità verso gli altri.

Conclusione

C'è una verità elementare,

la cui ignoranza uccide

innumerevoli idee e splendidi piani:

nel momento in cui uno si impegna a fondo,

anche la provvidenza allora si muove.

Infinite cose accadono per aiutarlo,

cose che altrimenti mai sarebbero avvenute...

Qualunque cosa tu possa fare,

o sognare di poter fare,

INCOMINCIALA

L'audacia ha in sé genio, potere e magia

W. Goethe

Salvatore Passarella - Ordinario di Biochimica E05A